



L'INTERVISTA

D'Amore top secret
«Mi piace Andreotti»

A pag. 14



IL CINEMA

Applausi a Venezia
per il film "Ruggine"

A pag. 31



GLI APPUNTAMENTI

Un week end
tra vino e musica

Da pag. 21 a pag. 27

Estorsione, arrestati l'imprenditore barese e consorte. Silenzi su escort e festini in cambio di denaro e casa gratis a Roma

Così Tarantini e moglie
ricattavano Berlusconi

Giampaolo Tarantini e la moglie Angela Devenuto sono stati arrestati con l'accusa di estorsione aggravata: secondo il gip di Napoli, avrebbero ricevuto 500mila euro e altri favori da Berlusconi in cambio del silenzio nell'inchiesta barese sulle escort. Latitante il direttore dell'Avanti Valter Lavitola (nella foto qui accanto).



LE INTERCETTAZIONI

«Ma che fine hanno fatto
i 500mila euro
che ti ha dato per me?»

A pag. 3



Giampaolo Tarantini

Alle pagg. 2 e 3

RIFLESSIONI

La cultura parla
basta solo
saperla ascoltare

di **Toto MININANNI**

Domenica scorsa, attratto dal titolo dell'editoriale del direttore Scamardella ("Il Salento e i silenzi della cultura"), ho letto con attenzione ogni parola del suo scritto e alla fine mi è venuta spontanea un'esclamazione: finalmente! Finalmente il territorio e le forme del suo sviluppo tornano ad essere per il giornale (senza offesa per alcuno) una questione centrale per la quale vale la pena aprire un'ampia discussione.

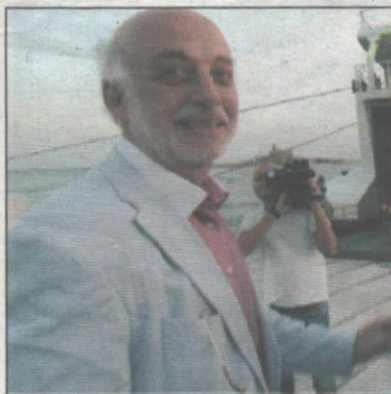
Continua a pag. 5

Incendio in una concessionaria in via Provinciale per Lecce. Danni ingenti, si pensa al racket

Attentato, distrutte 15 auto

I PROGETTI DEL PRESIDENTE

La scommessa
«Così sarà
il mio porto»



Hercules Haralambides

Un porto «più bello e più grande». Hercules Haralambides, presidente dell'Autorità portuale, illustra per la prima volta i suoi progetti per lo scalo brindisino. «Contatto i greci per "vendere" Brindisi - dice - i passeggeri dovranno aumentare».

A pag. 11

Quindici automobili distrutte o gravemente danneggiate. È il bilancio dell'attentato incendiario che è stato portato a termine contro l'autosalone plurimarche "Auto Tua" di Emilio Morocuti e Maurizio Orlando, in via Provinciale per Lecce. Lungo l'area d'esposizione all'aperto sono state date alle fiamme 15 auto: alcune di lusso e molto costose, come le Bmw X5 e X3 o le Audi A4. Solo 6 quelle salve e di valore più contenuto. L'incendio si è sviluppato intorno all'una, tra mercoledì e giovedì. Gli attentatori, forse in due, hanno usato una tanica di benzina. I danni sfiorano i duecentomila euro.

A pag. 7

LA STRAGE SULLA STRADA

La moglie è morta
ma lui, ferito, non lo sa



Maria Semeraro e il marito

Alle pagg. 16 e 17

Ostuni, in fiamme
la Golf del sacerdote

A pag. 15

Carovigno, spari
per fermare i ladri

A pag. 19

Mesagne, schianto
contro il bar

A pag. 20

PUNTO DI VISTA

La manovra
calpesta i valori
costituzionali

di **Michele DI SCHIENA**

«Nave senza nocchiera in gran tempesta»: il dolorante grido dantesco è diventato di impressionante attualità in un momento nel quale la crisi economico-finanziaria, che scuote l'intero Occidente, si abbatte sul nostro Paese con particolare durezza. È vero che la preoccupante situazione si inserisce nel quadro della congiuntura economica internazionale, ma altrettanto vere sono le gravi responsabilità di un Governo che si esibisce in un susseguirsi di manovre economiche inique.

Continua a pag. 4

IL CALCIO

Brindisi, arriva anche Novembre

Un altro colpo di mercato per il rinato Brindisi, si tratta del portiere Cristiano Novembre. Il promettente estremo difensore farà parte del gruppo degli under che andranno a referato. E intanto in attesa del via del campionato sale la febbre del tifo.

A pag. 35

Promozione
ecco il calendario
In campo il 18

A pag. 36



Cristiano Novembre

Raggiodisole
intimo e abbigliamento bambini 0/16 anni
NUOVA COLLEZIONE
AUTUNNO/INVERNO 2011

Brooksfield, Deelgual, RefrigilWear, GAS, PATRIZIA PEPE, SCERVINO Street, BEVERLY HILLS, GOLD CASE, MASH, CLOSED, Regina

OSTUNI (Br) Via G. Rossetti, 3 - Tel. 0831.342970

IL CASO
Vendola-Fitto, finito
l'idillio sui fondi

A pag. 6

LA MANOVRA
DEL GOVERNO

“Tagli” confermati enti locali in rivolta

Anci, Upi e Regioni: servizi non garantiti

L'incontro mattutino tra i presidenti delle Regioni e il ministro Raffaele Fitto sembrava aver sancito una sorta di "tregua" sui tagli previsti dalla manovra agli enti locali. «Il governo valuta una riduzione» al previsto colpo di scure, aveva detto Fitto. Invece, dopo la presentazione degli emendamenti da parte del governo, Regioni, Province e Comuni restano sul piede di guerra, bollando come inaccettabili il dispositivo previsto dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

Di fatto, la sforbiata resta: 9,2 miliardi di euro in due anni. Agli enti locali sarà interamente destinato il gettito proveniente dall'innalzamento dell'aliquota della Robin Hood Tax per le società del settore energetico (1,8 miliardi stimanti per il 2012 e 900 milioni l'anno per il 2013-2014). In più, fino al 2014, ai Comuni saranno destinati al 100% i frutti della lotta all'evasione ottenuti con la loro collaborazione. Introdotti per i sindacati anche nuovi strumenti per contrastare l'evasione, come la possibilità di pubblicare le dichiarazioni dei redditi dei propri concittadini.

Ma gli enti locali non ci stanno: le modifiche introdotte non erano certamente quelle sperate, anche dopo l'incontro con Fitto, il quale ha anche escluso l'esistenza di divisioni nella maggioranza («Non è il momento delle polemiche, ma



CRITICO
A lato, Francesco Boccia (Commissione Economica alla Camera): «La relazione tecnica smentisce il ministro Tremonti», dice

della responsabilità», ha affermato). Ma quando il governo ha quantificato l'entità dei tagli, Anci, Upi e Regioni hanno protestato vivacemente: «Così non garantiamo nemmeno il trasporto pubblico», hanno affermato. «Ci appelliamo al Parlamento, il luogo in cui si potranno modificare le norme penalizzanti per noi», ha aggiunto il presidente dell'Upi, Giuseppe

Castiglione. «Ci era stata prospettata una riduzione del taglio della metà - protesta l'Ance - la mobilitazione dei sindaci continua, in tempi brevi convocheremo un consiglio nazionale in attesa di avere risposte».

E mentre da più parti, Terzo Polo compreso, si grida alla «morte del federalismo» («prima parlano di autonomie, e poi non abbiamo nemmeno le risorse

per operare», hanno ricordato gli amministratori degli enti locali), si registra anche l'intervento del responsabile del Pd delle commissioni economiche della Camera, Francesco Boccia: «Chiediamo al ministro Tremonti di chiarire come un miliardo e cento di euro, ovvero meno di un terzo dell'introito del contributo di solidarietà, possa garantire parità di gettito». Francesco Boccia fa riferimento alla Relazione Tecnica all'emendamento fiscale alla manovra presentato in Commissione Bilancio dal ministro e dal relatore Antonio Azzolini che dice che l'inasprimento del sistema sanzionatorio penale-tributario porterà un maggior gettito stimabile in circa 300 milioni di euro (265 in termini di aumento della compliance e 35 in termini di maggiori incassi da attività di accertamento), per il 2012 e a decorrere dal 2013 in circa 400 milioni di euro, per un totale dunque di 1,1 miliardi di euro nel triennio. «È molto difficile continuare a parlare di saldi invariati. Tremonti deve fare chiarezza, non è più possibile andare avanti con buchi su buchi. Anche perché il time out che la Banca centrale europea ci aveva dato nel mese di agosto è chiaramente terminato. In questo mese il governo ha solo aumentato il grado di inaffidabilità del nostro paese e da settembre, si sa, si torna a fare sul serio sui mercati finanziari. Siamo molto preoccupati».

Re.Att.

LA PROPOSTA Decaro (Pd): «In attesa delle opere strategiche»

«Crisi? Riapriamo i piccoli cantieri»

«È la rapidità con cui si mettono in campo gli strumenti per contrastarla, l'arma migliore per combattere la crisi. Perciò, in attesa delle grandi opere strategiche previste dal Piano Sud, dobbiamo pensare all'apertura di tanti piccoli cantieri nelle mani degli enti locali, affinché si torni a dare respiro all'economia locale e un primo colpo alla disoccupazione».

Ne è convinto Antonio Decaro, capogruppo Pd alla Regione Puglia. Secondo Decaro «il Piano Sud va bene ma, in attesa delle opere strategiche, corriamo il rischio di restare soffocati. Le grandi opere hanno bisogno di tempi lunghi sia per la loro progettazione sia per la procedura dell'iter autorizzativo». «L'ultimo rapporto Svimez - ricorda il consigliere - evidenzia infatti come in Puglia tengano i settori dei servizi e dell'agricoltura,

quanto aumenti il fatturato dell'industria e come invece crolli il settore delle costruzioni. Pertanto - rileva Decaro - ora è il momento di pensare a tante piccole opere la cui realizzazione sia affidata agli enti locali. Motivo per cui chiediamo al governo di sbloccare i fondi Fas per l'edilizia scolastica, la difesa del suolo (in particolare per le zone della Daunia e della Murgia) e per le bonifiche ambientali».

Inoltre, per Decaro «occorre accelerare le procedure per l'appalto di opere già finanziate, come quelle per gli interventi idrico-fognari dell'Acquedotto Pugliese previsti dal Por. In questa maniera - conclude il capogruppo Pd - riusciremo a dare subito una boccata di ossigeno all'economia dei territori e una risposta, sia pure parziale, alla sempre crescente domanda occupazionale».



Antonio Decaro

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La manovra calpesta...

Manovre segnate, fra di esse e all'interno di ciascuna di esse, da elementi contraddittori e da scelte mutevoli che aggravano la sfiducia dei cittadini e colpiscono ulteriormente l'immagine e la credibilità del nostro Paese sul versante internazionale.

Manovre di "lacrime e sangue" varate con decreti-legge (provvedimenti quindi che entrano in vigore immediatamente per essere poi convertiti in leggi) da un Governo che subito dopo si divide su tutte le misure adottate con duri contrasti e con minacce di dissociazione che si ripercuotono all'interno di una rabberciata e traballante maggioranza. E ciò fino al punto che il Presidente del Consiglio diviene dall'oggi al domani, come è accaduto per la manovra di agosto, un accanito oppositore di decisioni assunte dall'Esecutivo da lui presieduto e da lui stesso presentate come necessarie per mettere il Paese al riparo da rischi di fallimento. E non basta perché il recente vertice di Arcore ha stravolto la manovra cancellando il contributo di solidarietà confermato

chissà perché (la Corte costituzionale sarà probabilmente chiamata a verificare se è stato violato il principio di uguaglianza) solo nei confronti dei dipendenti pubblici e dei pensionati e dipendente inefficace il riscatto del servizio militare e degli anni universitari ai fini dell'età pensionabile per poi fare su quest'ultimo punto un immediato dietro-front. Il tutto con un incredibile andirivieni, tuttora in corso, sull'aumento del gettito di Iva e senza misure adeguate e contrastare l'evasione fiscale.

C'è allora da chiedersi se il premier e il suo Governo si rendono conto di quanta confusione e di quali reazioni negative provoca fra la gente questo saltellare dall'una all'altra ipotesi di intervento senza alcuna seria analisi e senza alcun organico progetto. Siamo davvero di fronte ad uno stato di sbandamento e di disordine che nella citata invettiva il sommo Poeta definiva "bordello". Ha ragione il presidente Napolitano quando invita tutte le forze politiche ad accantonare gli interessi di parte per fronteggiare con spirito di coesione la difficile congiuntura. Ma questo Governo rende arduo il compito delle opposizioni dal momento che sui

provvedimenti da adottare per fronteggiare la crisi i componenti dell'esecutivo e gli esponenti della maggioranza dicono e disdicono, affermano e negano, fanno e dis fanno, in tutto divisi tranne che sulla "filosofia" che guida le loro scelte, quella logica per la quale il prezzo delle crisi deve essere sempre pagato dai disoccupati, dai giovani in cerca di occupazione, dai lavoratori dipendenti a reddito fisso e dalle fasce sociali più deboli. E ciò in ossequio al "dogma" ultraliberista per il quale le congiunture economiche che il sistema sempre più frequentemente provoca vanno affrontate socializzando le perdite e privatizzando i profitti.

Ne discende che il contributo che le opposizioni politiche e le forze sociali sono chiamate a dare in questo momento al Governo è quello di pretendere da esso un cambiamento di linea in modo che i sacrifici imposti dalla crisi vengano ripartiti a misura di quanto prescrive l'articolo 53 della Costituzione per il quale il pagamento dei tributi, e quindi il peso di qualsiasi necessaria contribuzione, costituisce un dovere inderogabile di solidarietà sociale rivolto a favorire la costruzione di quello Stato sociale delineato dall'articolo 3 dello Statuto che proclama il principio di ugua-

glianza e fa carico alla politica di adoperarsi concretamente per farlo vivere nella nostra democrazia. Vale allora la pena ricordare il contenuto letterale del citato articolo 53 per il quale "tutti i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva" con la specificazione che "il sistema tributario è informato a criteri di progressività". La capacità contributiva dei cittadini e la progressività dei pesi da imporre in rapporto ai diversi redditi dovrebbero allora essere i punti fondamentali di riferimento di ogni politica fiscale e di ogni manovra economica. Ma questo è un discorso che non sembra trovare ascolto nei Palazzi del Governo.

A fronte delle ingiuste e pasticciate manovre economiche, non sembra vano il richiamo ai grandi valori di giustizia e di solidarietà che all'indomani dell'ultimo conflitto mondiale hanno trovato consacrazione nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, nella nostra Costituzione e in altri avanzati Statuti. Valori che sono alla base del messaggio di civiltà per il quale occorre costruire, nel nostro Paese e a livello globale, un'economia libera ma adeguatamente regolata dai poteri pubblici con interventi di coordinamento e di indiriz-

zo a fini sociali per impedire eccessi ed abusi. Proprio ciò che prescrive l'articolo 41 della nostra Costituzione che l'attuale Governo vuole riformare per cancellare ogni riferimento all'esigenza che l'iniziativa economica privata non si svolga in contrasto con «la utilità sociale» e all'opportunità che essa sia in qualche modo orientata a soddisfare anche gli interessi generali. Un progetto, quello di snaturare l'articolo 41 della Costituzione, la cui gravità sembra essere largamente sottovalutata. Non è vero che la riforma del citato articolo 41 sia priva di concrete incidenze sul futuro del nostro Paese. L'articolo 41 è una norma programmatica di grande valore politico ed è perciò auspicabile che tutti coloro che si riconoscono nel nostro Statuto se ne rendano conto e la difendano con ogni determinazione. Illuminante risulta al riguardo l'autorevole pensiero del teologo e filosofo svizzero Hans Kung (Onestà. Perché l'economia ha bisogno di un'etica, Rizzoli, febbraio 2011), secondo il quale «la fede nel libero mercato ci ha portato al disastro» sicché «occorre confutarne i dogmi e riscoprire un'economia più equa e più efficace».

Michele Di Schiena

NUOVO
Quotidiano
di Puglia
Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile:
Claudio Scamardella

Redattori capo:
Rosanna Mentrangolo, Renato Moro, Antonio Muci

Redazione e amministrazione:
Via dei Mocenigo, 29 - Lecce

Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce l'8.2.2001.
Stampatore: **Martano Editrice** srl - Viale delle Magnolie, 23 - Z. I. - Bari - Tel. 080/5383820

Editrice: **Quotidiano di Puglia Spa**
Sede Legale: Via Barberini n. 28 - 00187 Roma
Presidente:
Azzurra Caltagirone

Consiglieri:
Albino Majore, Mario Delfini



Certificato n° 6883
del 21-12-2010
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione pubblicitaria



Abbonamenti: ITALIA: 5 numeri annuale (con. dec. PT) € 190,00; semestrale € 104,00; trimestrale € 58,00. Estero: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 2,00 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 Lecce.
Pubblicità: PIEMME Spa Via Montello, 10 - 00195 Roma
Tel. 06/377081. BARI - Via Amendola, 166 - tel. 080/9179720 fax. 080/9179433. BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677. LECCE - Via dei Mocenigo, 25 - Tel. 0832/2781. TARANTO - Viale Virgilio, 125 - Tel. 099/7304894.
Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale commerciale € 163,00 (feriale) - € 196,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23); manchettes 1a pagina € 975,00 (feriale) - € 1.170,00 (festivo) caduna; finestrella 1a pagina (mm 90x82) € 2.345,00 (feriale) - € 2.815,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce € 65,00 (feriale) - € 78,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto € 50 (feriale) - € 60 (festivo); Notizie Liete ed. Lecce, Brindisi e Taranto (mm 90x69) € 50,00; manchettes di 1a pagina ed. Lecce € 385,00 (feriale) - € 460,00 (festivo) caduna; manchettes di 1a pagina ed. Brindisi e Taranto € 290,00 (feriale) - € 345,00 (festivo); finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Lecce € 935,00 (feriale) - € 1.125,00 (festivo) caduna; finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Brindisi e Taranto € 720,00 (feriale) - € 865,00 (festivo). Finanziaria € 190,00 (feriale) - € 225,00 (festivo) a modulo, legali e sentenze € 175,00 (feriale) - € 210,00 (festivo) a modulo; necrologie € 0,95; partecipazioni lutto € 1,00 per parola; necrologie telefoniche € 1,05; partecipazioni telefoniche € 1,10 per parola; ricerche di personale ed. nazionale € 95,00 a modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole) € 1,25.